

Il volto di Gesù

È ciò che mi ha spinto a muovere i primi passi per vivere il Vangelo – racconta Gina –, è stato di credere che ognuno che mi passa accanto in ogni momento è un volto di Gesù. Quel Dio che per amore si fa incontrare in ogni fratello, nell'Eucaristia, nella sua parola e in tanti altri modi e circostanze.

Spesso, anche durante il disbrigo delle faccende domestiche, mi sorprendevo a canticchiare una vecchia canzone che parlava dell'“amor che nulla chiede e tutto dà”. In questo canto vedevo la risposta alla mia preghiera. Era quella la maniera di amare sempre, ricominciando subito dopo ogni sbaglio e senza dubitare mai dell'amore che Dio ha per te.

A questa luce si illuminavano tutti i rapporti, le situazioni, gli avvenimenti. Tutto diventava più semplice, direi casalingo, perché rientrava nell'ottica della fede vissuta.

Allora il pianto del mio bambino era il campanello che mi svegliava, chiamandomi alla disponibilità. La voce d'un altro figlio che chiedeva dell'acqua era la voce di Gesù. Praticamente la volontà di Dio espres-

sa in ogni attimo presente era l'unica via concreta per attuare il mio cristianesimo.

Aiutata in questo anche da mio marito, mi sono incamminata decisamente per questa strada, sicura che per essa avrei realizzato tutto ciò che Dio si attendeva da me a vantaggio della mia famiglia.